



TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 1999/2000

Teatro Juvarra, dall'1 al 5 dicembre 1999

IL PADRE

di August Strindberg

traduzione e libera elaborazione di Luigi Pistillo

regia di Salvo Bitonti

con Luigi Pistillo, Mita Medici

e Federika Brivio, Enzo Giraldo,

Fabrizio Odetto, Mirton Vajani, Giovanni Cinelli

scene e costumi di Antonello Santarelli

musiche di Luigi Pistillo

Lombardia Festival/Associazione "pelle"

Uomo dalla vita tormentata, percorso da inquietudini profonde, Strindberg trasferisce in tutta la sua opera il portato di una psicologia complessa, e tuttavia segnata da un intimo, insopprimibile desiderio di verità. Della sua personalità è caratteristica non secondaria anche la misoginia, che nel **Padre** - scritto nel 1887, quando l'autore ha trentotto anni - trova una delle sue espressioni più significative. Vi si consuma infatti la tragedia di Adolf, un militare in carriera e appassionato ricercatore scientifico, sul quale la moglie Laura, una donna debole, sciocca e vile, vuole a tutti i costi avere il sopravvento, come a rivendicare il primato della propria mediocrità su un marito tanto forte, geniale e generoso. Per far prevalere la propria volontà, Laura ricorre a un mezzo terribile e crudele, insinuando in Adolf il dubbio di non essere il vero padre della loro figlia Berta. L'uomo cede, e gradualmente scivola nella follia, sino a giungere alla morte. Per Laura è il trionfo, e lo celebrerà declamando, quasi in un delirio di onnipotenza: «Figlia mia! Tutta mia!». Nell'allestimento di Salvo Bitonti, i ruoli dei due protagonisti sono affidati a un attore «strindberghiano» per eccellenza quale Luigi Pistillo, e a un'attrice di multiforme esperienza e grande capacità interpretativa come Mita Medici.

*Calendario delle recite: da mercoledì 1 a sabato 4 dicembre 1999, ore 20.45;
domenica 5 dicembre, ore 15.30.*

Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000 - ridotto L. 40.000

secondo settore L. 35.000 - ridotto L. 30.000

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it

lunedì 29 nov. 99
 spediamo comunicato stampa IL PADRE

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI x	PP 79
US	NOTIZIARIO	RADIO x	PP 18
US	NOTIZIARIO	TV x	PP 19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST x	PP 8
US	NOTIZIARIO	A MANO x	A MANO 96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO x	PP. 33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

con
 note
 x chi
 classe
 e' in
 mutua

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

8 dicembre '99 invio comunicati "Il suicida", "Otello furioso" e "Almet x"

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI P.P.	79
US	NOTIZIARIO	RADIO P.P.	18
US	NOTIZIARIO	TV P.P.	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI P.P.	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST P.P.	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA P.P.	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	



TEATRO STABILE TORINO - Stagione di prosa 1999/2000

LUCA DE FILIPPO

IL SUICIDA

libero adattamento di Michele Serra da Nicolaj Erdman

regia di Armando Pugliese

Teatro Alfieri, dal 7 al 12 dicembre 1999

Martedì 7 dicembre 1999, per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, andrà in scena al Teatro Alfieri *Il suicida*, libero adattamento di Michele Serra da Nicolaj Erdman, con la regia di Armando Pugliese. Lo spettacolo è interpretato da Luca De Filippo (nel ruolo del protagonista *Podsekàlnikov Semion Semionovic*) e da (in ordine di locandina) Antonella Cioli, Isabella Salvato, Umberto Bellissimo, Monica Assante, Tassisso, Gigio Morra, Carolina Rosi, Ivan Polidoro, Giuseppe Rispoli, Ernesto Lama, Francesco Biscione, Dimitri Cencelli, Boris De Paola. Le scene e i costumi sono di Raimonda Gaetani e le musiche di Antonio Sinagra.

Un disoccupato, le sue donne (la moglie, la suocera) e il suo habitat (il caseggiato, promiscuo e impiccione, dove i tre vivono). Ambientato nella Mosca degli anni Venti, *Il suicida* di Nicolaj Erdman è un'acida, ferocissima farsa sociale.

Absolutamente esilarante l'equivoco che fa da innesco alla trama: Semion si chiude nel bagno per mangiarsi in santa pace, finalmente solo, una salsiccia. Ma i suoi cari (convinti che la salsiccia sia una pistola) credono che egli voglia uccidersi sparandosi in bocca.

Pur se posticcio, lo status dell'aspirante suicida conviene al mediocre Semion, finalmente al centro dell'attenzione generale, blandito, coccolato, perfino stimato, e conviene agli altri personaggi, ciascuno dei quali cerca di volgere a proprio vantaggio il significato del presunto "tragico gesto", ammantandolo, a seconda delle convenienze, di significati ideologici, romantici, politici, protestatari. Di qui, con un ritmo incalzante, si dipana una spietata commedia macabra, che eleverà il pavido Semion al rango di involontario eroe e/o di agnello sacrificale, e metterà a nudo, negli altri, la grettezza e l'ipocrisia che muovono l'interesse umano. Fino al finale, fulminante e tragico, che lascia intendere come altrove (su un altro palcoscenico...?) si sia compiuto il vero il dramma che qui si sta solo recitando.

La brillante costruzione satirica di Erdman è pregna, come sempre accade alla grande satira, di spirito tragico. Sullo sfondo il tracollo delle speranze rivoluzionarie, il cinismo e l'impotenza che ne conseguono. Non la repressione (che pure colpì Erdman, costretto al silenzio fino alla destalinizzazione), ma la totale perdita di senso di ciò che si dice, di ciò in cui si crede, è nel *Suicida* la conseguenza più implacabile del fallimento degli ideali.

Sulla base di una nuova traduzione dall'originale, Luca De Filippo ha proposto a Michele Serra di riadattare il testo per la sua compagnia. La possibile empatia Napoli-Mosca (due metropoli della disillusione) e la sorprendente modernità di una storia che parla di disoccupazione, e di dignità perduta, hanno facilmente contagiato Serra, convinto da sempre che non sia possibile esprimersi "comicamente" senza confrontarsi con la tragicità e la miseria dei comportamenti umani.

La satira politica è appena una branca specialistica della satira sociale, il cui sguardo allarga di molto la visuale sulle ragioni dell'umana ridicolaggine. Nel testo di Erdman il potere è appena accennato, mentre sono descritte a fondo le debolezze dell'uomo della strada, le maschere sociali, la crudeltà che domina nei rapporti interpersonali. Questa qualità è parsa a De Filippo e a Serra straordinariamente moderna, e anche piuttosto controcorrente rispetto agli stili comici correnti, che tendono a sbertucciare il potere (con poco rischio, in tutti i sensi) ma a trascurare la grottesca, malinconica dismisura dei comportamenti quotidiani. (Scheda a cura della Compagnia)

Calendario: da martedì 7 a sabato 11 dicembre 1999, ore 20.45; domenica 12 dicembre, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: primi posti L. 45.000 (ridotto L. 40.000) - secondi posti L. 35.000 (ridotto L. 30.000)

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



TEATRO STABILE TORINO - Stagione di prosa 1999/2000

OTELLO FURIOSO

da William Shakespeare

regia di Ola Cavagna

Teatro Carignano, dal 10 al 12 dicembre 1999

Al Teatro Carignano, venerdì 10 dicembre 1999, alle ore 20.45, l'Associazione Culturale L'Isola del Teatro presenterà *Otello furioso* da William Shakespeare, elaborazione drammaturgica e regia di Ola Cavagna, con Mariano Pirrello, Massimo Poggio, Viola Pornaro, Marco Toloni, Daniela Marcelli, Giusy Zanini, Giulio Nerici, con la partecipazione di Mauro Avogadro e degli allievi del III anno della Scuola del Teatro Stabile di Torino. Scenari di Carmelo Giannello, luci di Giancarlo Salvatori, immagini a cura di Sergio Ariotti e Bruno Ratti, consulenza ai movimenti di Marise Flach, musiche dal vivo a cura di Emanuele De Checchi.

Lo spettacolo è inserito nella Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Shakespeare trasse l'argomento dell'*Otello* da una delle cento novelle che compongono gli *Hecatommithi* (scritti nel 1541 e pubblicati nel 1565) del letterato ferrarese Giambattista Gilardi Cinzio, vissuto tra il 1504 e il 1573. Proprio da questa fonte prende avvio l'elaborazione drammaturgica che della tragedia ha compiuto Ola Cavagna.

Scrivendo l'autrice «Grande è la nostra contraddizione: come turisti svagati del mondo inseguiamo in continuo movimento nuovi luoghi e nuove sensazioni per poi lasciarci attirare dalla prima guida disposta a raccontarci una storia, magari vecchia di centinaia d'anni, in cui ritrovare le stratificazioni e le radici dei nostri sentimenti, istinti, ragioni. Così in questa elaborazione drammaturgica il primo atto scompare e cede il passo alla spiegazione dell'antefatto (tratta appunto dalla novella di Giambattista Gilardi Cinzio) per bocca di una vera e propria guida turistica che ci conduce ed evoca immagini. Ed ecco, queste immagini di una Venezia scomposta e sovrapposta alle nostre architetture, ci invadono come metafora, riflessione poetica sull'uomo: qui ascoltiamo lo Shakespeare dei sonetti. Ma la forza di un mare in tempesta ci strappa alla meditazione per portarci nella mutevolezza violenta del sentimento. Prendiamo atto, senza poter intervenire, dello sgretolarsi di certezze che per leggera variazione conducono al loro contrario.

L'amore, il dubbio, l'inganno, la morte: assoluti che ritroviamo frammentati nei personaggi traditi dalla loro stessa sicurezza, ciascuno vittima e carnefice delle proprie emozioni.

Non ascolteremo i monologhi in cui i personaggi commentano se stessi ma assisteremo ad una discesa a spirale di avvenimenti così rapidi che la ragione non trova spazio né tempo per frenare le azioni.

E la nostra distanza aumenta, quasi fosse una condanna a comprendere senza poter agire; protetti da un vetro guardiamo fatti di cronaca nera; documentiamo l'uccisione per poterci allontanare da essa, dall'oscurità che ci attrae e ci annienta.

Tutto questo viene proposto mantenendo la struttura in versi (nella traduzione di Agostino Lombardo) che si avvicinano senza creare barriere all'ascolto e si conclude là dove la vicenda aveva avuto inizio: il monologo di Otello nella sala del Consiglio di Venezia ci suggerisce di ricercare le cause dell'epilogo proprio in quell'inizio che spesso sottovalutiamo, ma che contiene già i germi dell'intera vicenda.

Desdemona e Otello, Otello e Iago, Iago e Cassio, e così via: sentieri che si uniscono e si sciolgono per creare nuovi disegni, sfumature di espressione nelle quali ci specchiamo o che ripudiamo con forza, ma che ci appartengono da sempre.

Dall'archivio delle nostre conoscenze, frammenti di memoria conducono il filo delle emozioni vissute, attraverso flash d'immagini senza tempo».

Calendario: venerdì 10 e sabato 11 dicembre 1999, ore 20.45; domenica 12 dicembre, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000 (ridotto L. 40.000) – secondo settore L. 35.000 (ridotto L. 30.000)

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



Torino, 2 dicembre 1999

Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO - Stagione di prosa 1999/2000

HAMLET X

da William Shakespeare, regia di Valter Malosti

Teatro Carignano, dal 14 al 19 dicembre 1999

Per la Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, martedì 14 dicembre 1999, alle ore 20.45, il Teatro di Dioniso presenterà, in prima nazionale, al Teatro Carignano, *Hamlet X* da William Shakespeare, nella traduzione e con la regia di Valter Malosti, collaborazione alla drammaturgia di Nadia Fusini, scene di Giancarlo Savino, Alessandro Marrazzo, musiche originali di Carlo Boccadoro, costumi di Andrea De Virgilio, collaboratore per i movimenti Tommaso Massimo Rotella, luci di Gillian Mc Bride. Lo spettacolo è interpretato da: Barbara Massimo, Simona Barbero, Laura Bombonato, Roberta Bosetti, Michela Cescon, Benedetta Cesqui, Valentina Diana, Silvia Giuliano, Monica Mignolli.

Come molti classici del teatro divenuti classici del pensiero, *Amleto* è stato oggetto di infinite letture e di infinite interpretazioni. Valter Malosti lavora al suo *Hamlet* da più di due anni, e in questo terzo allestimento sceglie di «proseguire nel racconto attraverso un cast interamente femminile».

Per dar corpo a questo progetto il regista ha voluto che alla drammaturgia collaborasse un'anglista e scrittrice quale Nadia Fusini che così illustra questo lavoro: «Com'è alto il rischio per me, che parlo del femminile in Shakespeare: tema straordinario e spinoso, che mi espone subito al paradosso di un teatro che esclude fisicamente le donne dalla scena, per reintegrarvele come principio: perché sulle assi del palcoscenico, solo gli uomini recitano. Ma delle donne non potendo fare a meno, nella vita come nell'immaginazione, nel pensiero come nella rappresentazione, quegli stessi maschi si fingono femmine: gli attori sono uomini mascherati, dei travestiti... Il teatro ha tra le sue funzioni catartiche quella di permettere ad alcuni maschi a ciò delegati di rappresentare l'altro che più temono e desiderano: la donna.

La maschera femminile rivela così, contemporaneamente all'esclusione storica, la messa in scena di un significato ineliminabile dell'esperienza umana. E' tale significato che in teatro diventa appunto *persona*, astrazione di senso e valore, e restituzione insieme di una psicologia.

Già, ma quale? Quali l'azione, il significato, il valore che la maschera femminile inscena?

Per esempio, Ofelia? Chi è Ofelia? Nella musica dell'*Amleto* Ofelia è una tonalità essenziale; un timbro femminile che vibra non già secondo la mozartiana lievità delle commedie, ma piuttosto nel registro tremulo dell'ansia, della paura, della sventura. E tuttavia mai cede ai toni gravi. Ofelia segue e asseconda inquieta con concitati recitativi i metafisici assoli di Amleto, finché pazza s'assenta con canti lirici dalla corte inospitale e prende la via dell'acqua, il più femminile degli elementi, in cui si adagia obbediente e annega, per salvarsi. Dal "marcio in Danimarca", che sta corrompendo ogni anima...

... Ma l'Ofelia shakespeariana non è l'estenuata immagine di John Everett Millais. E' piuttosto, come intuisce il grande poeta ceco Vladimir Holan, un corpo "infantile" che non sviluppa. E' il vertice di un tipo di donna, al punto esatto in cui è la gemma pronta a schiudersi, minacciata nel suo intimo dal tarlo roditore, che "rode e lacerata e succhia, morde, preda e digruma, assapora sommerse fofate, dilania e svelle esilissime vene sgomente"... Finché appunto in "questo straziante dileggio della vita appare intero il corpicino infantile..."

Shakespeare disegna con delicatezza suprema questa immagine di pura, metafisica bellezza, che ha in sé qualcosa della grazia divina della marionetta. La stessa docilità che caratterizza Ofelia non va intesa in senso realistico, storico, ideologico; apre piuttosto sul mistero di un'animazione che ha il suo centro di gravità non nella coscienza, che sappiamo quanto pesa e trascina in basso... La marionetta non conosce la pigrizia della materia; non ha bisogno del suolo per posare... Rispetto a questa grazia l'anima è imperfezione, conoscenza, coscienza...

L'animalità, la fisicità istintuale della materia femminile, di Gertrude per intenderci (ovvero della donna in quanto madre, e perciò contaminata col maschio), è così in Ofelia riscattata. E' grazie a Ofelia, a ciò che Ofelia estrae da Gertrude stessa, che la fragilità e la femminilità insieme vengono riabilite. In Ofelia la fragilità è la grazia stessa, la sua bellezza casta, intatta; non la arrendevolezza incestuosa di Gertrude, la sua subdola mobilità, velocità, o fretta... Poiché è fragile, la verginale Ofelia, invece che in convento ("va', va' in convento" le ordina Amleto), va nella follia come ad accogliere qualcosa che le è venuto incontro e l'ha travolta e non ha potuto reggere. Poiché è fragile, entra cantando nella morte, tanto che è difficile decidere se si è suicidata o l'acqua l'ha trascinato a fondo. Se l'ha deliberatamente cercato la propria salvazione (così dice il filosofo becchino, perché la morte è salvezza) o non si è annegata per legittima difesa».

Calendario: da martedì 14 a sabato 18 dicembre 1999, ore 20.45; domenica 19 dic., ore 15.30.
Prezzo dei biglietti: 1° settore L. 45.000 (ridotto L. 40.000) - 2° settore L. 35.000 (ridotto L. 30.000)
Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



LA SCUOLA DI TEATRO DEL TEATRO STABILE DI TORINO PARTECIPA AL FESTIVAL BIENNALE DELLA CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA

Il Teatro Stabile di Torino ha aderito, nel dicembre del 1998, alla Convenzione Teatrale Europea (CTE), un'associazione che comprende oggi 30 fra i più importanti teatri di 17 paesi europei.

Proprio grazie a questa adesione il Teatro Stabile di Torino è entrato a pieno merito a far parte delle iniziative promosse e organizzate dalla Convenzione in ambito europeo.

Attualmente lo Stabile torinese prende parte ad un nuovo progetto della Convenzione Teatrale Europea denominato **Vers un nouveau jeune théâtre européen**, a cui hanno aderito cinque scuole europee di teatro.

A questa iniziativa partecipa, in rappresentanza dell'Italia, la Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino, diretta da Mauro Avogadro.

Gli altri paesi coinvolti sono: Danimarca (Skuespillerskolen v. Odense Teater), Francia (École du Centre Dramatique National, Saint-Etienne), Germania (Hochschule für Musik und Theater, Hannover), Svezia (Teaterhogskolan i Luleå).

Il risultato di questa esperienza, che sta coinvolgendo giovani attori, autori e registi europei, verrà presentato al pubblico nell'ambito del **Festival de Théâtre Européen**/Festival Biennale della CTE, che si sta svolgendo a Nizza, a cura del Centre Dramatique National Nice Côte D'Azur (19 novembre - 12 dicembre 1999).

Il progetto artistico, di cui sono responsabili Hakan Ohman del Teatro di Luleå e Prosper Diss della Comédie de Saint-Etienne, si sviluppa in tre fasi:

- nella prima fase ogni Scuola ha commissionato ad un autore un testo che è stato tradotto nelle cinque lingue dei paesi partecipanti per permettere ad ogni allievo di recitare nel suo idioma;
- nella seconda fase ogni scuola ha selezionato una decina di allievi (al secondo o terzo anno di formazione) che, dal 15 novembre al 4 dicembre, sono ospitati nelle altre scuole europee coinvolte nell'iniziativa, per allestire il testo prescelto;
- nella terza ed ultima fase tutti gli allievi, tutti i registi e gli autori coinvolti nel progetto, si ritroveranno a Nizza, dal 5 al 12 dicembre, per confrontare il lavoro svolto. Il 12 dicembre 1999 il risultato di questo lavoro sarà presentato al pubblico, nella Salle Michel Simon del Teatro di Nizza, nell'ambito del Festival de Théâtre Européen.

Gli allievi del Teatro Stabile di Torino che attualmente stanno lavorando nelle altre scuole europee sono: Alessia Giangiuliani e Chiara Scorrano (Hannover), Alessandro Adriano e Carmelo Rifici (Saint-Etienne), Giulia Troiano (Odense), Francesca Picozza (Luleå).

Gli allievi stranieri ospiti della nostra Scuola sono: Juliane Niemann (Hannover), Fabrice Gaillard, Céline Deridet e Sabine Revillet (Saint-Etienne), Peter Khouri e Augustin Lindvad (Odense), Peter Eriksson (Luleå).

Il testo che verrà rappresentato dalla nostra Scuola è stato commissionato a Dario Buzzolan e si intitola *Target*. La regia dello spettacolo è curata da Mauro Avogadro.

"*Target* racconta l'incontro tra un gruppo di attori di nazionalità e lingue diverse che, in uno stato di assedio, provocato da un conflitto (etnico? culturale?), si ritrovano nel seminterrato di un supermercato al cospetto di un pubblico di clienti/spettatori che lì si sono rifugiati. Nonostante la situazione limite, gli attori e l'improvvisato pubblico sentono e vivono la necessità che il Teatro sempre e comunque accada".

Parallelamente all'elaborazione di *Target*, gli allievi stranieri, attualmente ospiti del nostro teatro, frequentano il corso di lezioni quotidiane curate dagli insegnanti della Scuola del T.S.T.

Target. Undici quadri da un assedio

di Dario Buzzolan

Presentazione

Una guerra qualunque. Una città qualunque. Sotto assedio. Una notte qualunque di questi anni. In un supermercato abbandonato, qualcuno ha pensato di organizzare una maratona teatrale per dimostrare che la città è ancora viva. Stanno arrivando attori da tutta Europa. Ma all'improvviso, l'intera zona viene scossa da un'esplosione. Forse è l'inizio dell'attacco decisivo. Chi faccia la guerra contro chi, non è chiaro. L'unica cosa certa è che a provare non verrà più nessuno. Chi ha trovato riparo in un albergo, in una cantina, in un ospedale ci resterà finché non avrà l'impressione che la situazione sia tornata tranquilla.

Gli unici attori arrivati al supermercato, di fronte a un pubblico di rifugiati, proveranno ugualmente a mettere in scena qualcosa. Anche se parlano lingue diverse e portano testi diversi. Anche se i loro tentativi potranno far sorridere. Anche se hanno paura.

Target mette in scena il teatro; ma potrebbe trattarsi di cinema, di poesia, di narrativa. È l'unica lingua che appartiene a tutti i protagonisti - o meglio a cui tutti i protagonisti appartengono: la lingua del racconto, della finzione, dell'invenzione. Il luogo in cui agiscono, un supermercato (luogo *utile* per antonomasia, qui svuotato della sua utilità), è sì immaginario, ma potrebbe essere *tout court* il luogo *dell'*immaginario.

Che questo luogo sia assediato, che resista come può al centro di una distesa di macerie martoriata dalle esplosioni, è situazione che può essere presa alla lettera o - guardandosi semplicemente intorno - intesa come immagine di uno stato di cose fin troppo familiare. A seconda dei gusti di ciascuno: dei suoi obiettivi.

L'autore

Dario Buzzolan è nato a Torino nel 1966.

È autore di corto e mediometraggi, programmi televisivi e saggi di cinema. Collabora stabilmente con la Rai e "La Repubblica".

Il suo romanzo *Dall'altra parte degli occhi* (ed. Mursia) ha vinto in Francia il Prix Calvino 1998.

The logo for Teatro Stabile Torino is a blue square. Inside the square, the words "TEATRO STABILE TORINO" are written in white, uppercase, sans-serif font, stacked vertically. Below the text is a white silhouette of a hand with the index finger pointing towards the right.

TEATRO
STABILE
TORINO

The background of the advertisement is a photograph of the interior of a grand theater. The theater has multiple tiers of ornate, gilded balconies. Each balcony is decorated with intricate carvings and is lit by small, warm-toned lamps. Red curtains are draped over the edges of the balconies. The audience is seated in the lower part of the theater, and many people are visible on the balconies, some looking towards the stage. The overall atmosphere is one of elegance and grandeur.

REGALA IL TEATRO !

<http://www.teatrostabile.torino.it>

DAL 7 DICEMBRE 1999

REGALA IL TEATRO!

abbonamento

4 spettacoli a scelta su 6

L. 100.000

L'annaspo

Pene di cuore di una gatta francese

Il rinoceronte

Il misantropo

Cassandra

La bella regina di Leenane





Torino, 14 dicembre 1999

PER LE FESTE DI FINE ANNO IL TEATRO STABILE DI TORINO
PROPONE IL NUOVO SPETTACOLO DI
PAOLO POLI

al Teatro Carignano, dal 22 dicembre 1999 al 2 gennaio 2000

Mercoledì 22 dicembre 1999, alle ore 20.45, al Teatro Carignano, debutterà *Caterina de' Medici* di Ida Omboni e Paolo Poli da Dumas, interpretato e diretto da Paolo Poli, con le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Jacqueline Perrotin, le coreografie di Claudia Lawrence e Alfonso De Filippis e le luci di Alessandro D'Antonio.

Gli altri interpreti sono: Vittorio Attene, Paolo Calci, Alfonso De Filippis, William Pagano, Giovanni Scifoni, Rosario Spadola.

Lo spettacolo, prodotto da Paolo Poli e da Essevuteatro di Vernassa, fa parte della stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Dopo tante dame sospirose o diaboliche, irrompe con tutta la sua energia nel repertorio di Paolo Poli una gran signora della storia quale Caterina de' Medici, regina di Francia, pronipote di papa Clemente VII.

«Era impossibile - dice Poli - resistere alle tentazioni aneddotiche sul suo conto accumulate e sparse in vari libri di Dumas, il mago del feuilleton» Le fonti? *Le due Diane, La regina Margot, La signora di Monsoreau*, il dramma romantico *Enrico III e la sua corte*. Il risultato? Come sempre, uno spettacolo pirotecnico ed elegante, leggero e sulfureo: «Poli - ha scritto Rita Sala - folleggia nei costumi rinascimentali di Santuzza Calì, e congiura, ama, odia, uccide, trama, combina matrimoni di Stato, si lascia andare a erudite malinconie, dà il la all'efferata, sanguinosa notte di San Bartolomeo». E Aggeo Savioli: «...ecco, fantastica quanto si voglia, ma reale nei suoi fondamenti, la vicenda politica e umana di Caterina (1519-1589), il cui nome resta legato al conflitto tra Cattolici e Ugonotti, ovvero Riformati, e alla terribile strage di San Bartolomeo, a danno di questi ultimi; e che, in genere, ebbe dimestichezza disinvolta con veleni e pugnali. Ma pure, ci ricorda Paolo Poli (affiancato nella stesura del testo, come di consueto, dalla fedelissima Ida Omboni), convinse i francesi, almeno quelli che se lo potevano permettere, ad adoperare, a tavola, la forchetta invece delle mani; e gettò le basi d'uno dei gioielli di Parigi, le Tuileries.

Scintillante di battute, visivamente molto godibile (grazie al continuo srotolarsi e arrotolarsi dei magnifici fondali dipinti di Emanuele Luzzati e alla proprietà e arguzia dei costumi di Santuzza Calì), questa, che potremmo definire una "commedia di delitti", racchiude in un'estrema sintesi abbondante materia di eventi [...]

Paolo Poli, naturalmente, incarna lui la nostra Caterina; e mai si vide, sulle scene italiane, recitazione più "straniata", o meglio, forse, più in equilibrio dinamico tra partecipazione e distacco».

Gli spettatori torinesi avranno così il piacere di poter riprendere quella che per molti è una tradizione irrinunciabile: trascorrere le "feste" per antonomasia - Natale, Capodanno... - «nel migliore dei modi possibile».

Calendario: mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24 dicembre, ore 20.45. Sabato 25 dicembre RIPOSO. Domenica 26 dicembre, ore 15.30. Lunedì 27, martedì 28, mercoledì 29, giovedì 30 dicembre, ore 20.45.

Venerdì 31 dicembre 1999, lo spettacolo inizia alle ore 20.30 precise.

Sabato 1 gennaio 2000, ore 20.45. Domenica 2 gennaio 2000, ore 15.30, ultima recita.

Prezzo dei biglietti: 1° settore L. 45.000 (ridotto L. 40.000) - 2° settore L. 35.000 (ridotto L. 30.000)

Per la serata del 31 dicembre: Posto unico L. 80.000. Balconata L. 40.000

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it



TEATRO STABILE TORINO – Stagione di prosa 1999/2000

LA DODICESIMA NOTTE o QUEL CHE VOLETE

di William Shakespeare

regia di EGISTO MARCUCCI

Teatro Carignano, dal 4 al 16 gennaio 2000

Per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, il Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni", martedì 4 gennaio 2000, alle ore 20.45, presenterà al Teatro Carignano *La dodicesima notte o quel che volete* di William Shakespeare, nella traduzione di Luigi Lunari, con la regia di Egisto Marcucci, le scene e i costumi di Graziano Gregori, le musiche di Germano Mazzocchetti e le luci di Jurai Saleri. Gli interpreti sono: Virginio Gazzolo, Sabrina Capucci, Luciano Roman, Michele De' Marchi, Dorotea Aslanidis, Gianni Giuliano, Sergio Basile, Marisa Della Pasqua.

Collocata alla fine del regno di Elisabetta I, *La dodicesima notte* segna per Shakespeare il culmine della stagione delle commedie d'amore e precede quella delle grandi tragedie. Due gemelli (tema antichissimo) simili come due gocce d'acqua, Viola e Sebastiano, separati da un naufragio in un' Illiria di fiaba, si vanno cercando, mentre ciascuno vive la propria trama di avventure. Viola, salvata da alcuni pescatori, si introduce nel palazzo del duca Orsino, sotto spoglie maschili e con il nome di Cesario; dal duca, innamorato della bella Olivia che lo rifiuta, viene inviata a quest'ultima quale messaggero d'amore: e ne nascerà un inevitabile incrocio di sentimenti, poiché mentre Viola si sente attratta da Orsino, a Olivia comincia a battere il cuore per il giovane e bellissimo Cesario. Arriva nel frattempo Sebastiano, scampato a sua volta alla morte: e a questo punto ogni cosa tornerà al suo posto, con la doppia unione di Sebastiano e Olivia e di Viola e Orsino. Ma una trama parallela si intreccia con la vicenda dei quattro innamorati, e ne sono protagonisti i cortigiani di Olivia, a cominciare dal maggiordomo Malvolio, che non nasconde una goffa passione per la sua padrona. Altri equivoci, dunque, per quello che è il risvolto comico e clownesco della commedia.

Di questo spettacolo, che finalmente arriva a Torino dopo essere stato tra i più apprezzati e applauditi della passata stagione, ha scritto Rita Cirio (*L'Espresso*, 1 aprile 1999): «Marcucci ha saputo distillare gli umori più acri e la sofferenza, che è la vera e forse unica amante dell'amore, tenendo separati i due generi di questa seducente ma ingannevole e difficile commedia... Merito non secondario è l'aver radunato un cast notevolissimo di attori quasi tutti protagonisti, a cominciare dalla scelta giustissima di Sabrina Capucci come Viola-Cesario, un androgino affascinante e credibile, e di Virginio Gazzolo, inquietante e scarnificato Malvolio».

Calendario: da martedì 4 a sabato 8 gennaio 2000, ore 20.45. Domenica 9 gennaio, ore 15.30. Lunedì 10 gennaio riposo. Da martedì 11 a sabato 15 gennaio, ore 20.45.

Domenica 16 gennaio, ore 15.30

Prezzo dei biglietti: 1° settore L. 45.000 (ridotto L. 40.000)

2° settore L. 35.000 (ridotto L. 30.000)

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it

14 dic 99 - spedizione comunicati stampa

- Caterina De' Medici
- Dodicesima notte

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	Defendini 79
US	NOTIZIARIO	RADIO	Defendini 18
US	NOTIZIARIO	TV	Defendini 19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	Defendini 38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST	P. Priotano 8
US	NOTIZIARIO	A MANO	A mano 96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	Posta uorin. 33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	Posta uorin. 69
			TOTALI 357

US	CS	ITALIA	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA	122
US	COMUNICATI	MENSILI	45
US	COMUNICATI	SETTIMANALI	48
US	CS	CULTURA	51
			TOTALI 518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	